

Tav. B

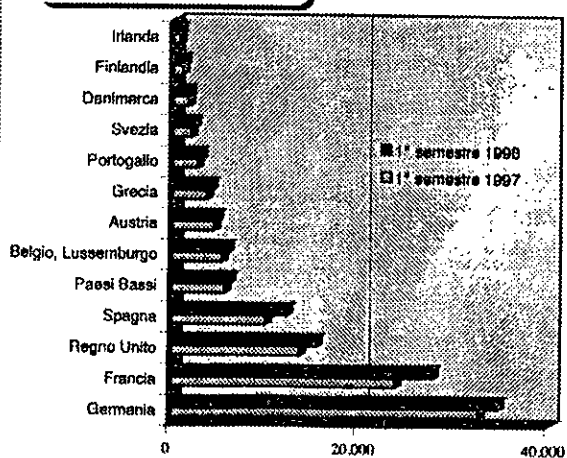
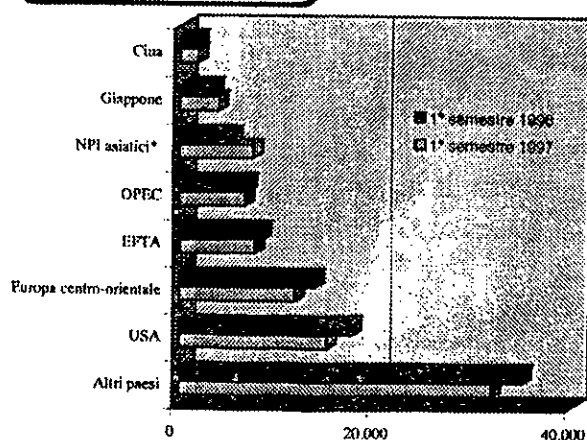
BILANCIA COMMERCIALE ITALIANA

gennaio-giugno 1997 e 1998 (importi in miliardi di lire)

Paesi	Importazioni			Esportazioni			SalDI	
	1997	1998	var. %	1997	1998	var. %	1997	1998
Paesi UE	103.445	117.306	13,4	107.117	119.905	11,9	3.672	2.599
Francia	22.877	25.364	10,9	23.808	27.700	16,3	931	2.336
Belgio, Lussemburgo	8.185	9.304	13,7	5.372	5.932	10,4	-2.813	-3.372
Paesi Bassi	10.389	11.813	14,7	5.647	6.152	8,9	4.742	5.661
Germania	30.786	35.245	14,5	32.588	34.661	6,4	1.802	-584
Regno Unito	11.094	12.484	12,5	13.605	15.329	12,7	2.511	2.645
Irlanda	1.775	2.011	13,3	703	813	15,6	-1.072	-1.198
Danimarca	1.978	1.527	-10,8	1.053	1.768	67,4	275	991
Grecia	1.142	1.042	-8,8	3.636	4.143	13,9	2.494	3.101
Portogallo	739	897	21,4	2.630	3.001	14,1	1.891	2.104
Spagna	7.932	8.939	12,7	10.000	12.242	22,4	2.068	3.303
Svezia	2.368	2.788	17,7	1.969	2.259	14,7	399	629
Finlandia	1.014	1.351	33,2	1.003	1.132	12,9	-11	-219
Austria	3.786	4.441	17,3	4.603	4.783	3,9	737	342
Paesi extra UE	68.287	76.620	12,2	87.334	93.433	7,0	19.047	16.813
EFTA	7.648	8.606	12,5	7.991	8.628	8,0	443	22
Europa centro-orientale	10.189	11.622	14,1	11.836	13.893	17,4	1.647	2.271
OPEC	11.242	10.440	-7,1	6.952	7.201	3,6	-4.290	-3.239
USA	8.780	10.207	16,3	15.137	17.700	16,9	6.357	7.493
Cina	3.581	4.384	22,4	1.788	1.862	4,1	-1.793	-2.522
Giappone	3.527	4.419	25,3	4.065	3.530	-13,2	538	-889
NPI asiatici*	2.571	3.786	47,2	7.749	5.888	-24,0	5.178	1.883
Altri paesi	20.849	23.157	11,1	31.816	34.951	9,9	10.967	11.794
Totale	171.732	193.926	12,9	194.451	213.338	9,7	22.719	19.412

Fonte: ISTAT

* Nuovi paesi industrializzati: Singapore, Corea del Sud, Taiwan e Hong Kong

esportazioni verso
paesi UEesportazioni verso
paesi extra UE

1.3. Disciplina a livello internazionale del credito all'esportazione ed orientamento delle politiche assicurative

L'attività svolta a livello internazionale nella prima metà del 1998 è stata caratterizzata prevalentemente dalla trattazione di importanti temi, da tempo in discussione, per i quali è stato possibile pervenire a soddisfacenti conclusioni sia in ambito OCSE che Unione Europea.

Per quanto attiene ai lavori svolti in ambito OCSE è stato concluso il negoziato relativo all'introduzione di una specifica disciplina per il *project financing*, fissando in tre anni il periodo di prova della sua applicazione al fine di stabilire se confermare le regole introdotte o se apportarvi dei correttivi.

Detta disciplina risulta per certi versi fortemente innovativa, in quanto introduce alcune modifiche all'Accordo sulle linee direttrici in materia di crediti all'esportazione (Consensus) che risultavano impensabili sino a qualche tempo fa.

Tali innovazioni riguardano in particolare il profilo di rimborso del credito, per cui è stata prevista una doppia opzione che va comunque nella direzione di rendere più flessibile il punto di partenza del credito e la modulazione del piano di rimborso.

Altre innovazioni riguardano il sistema di calcolo del premio per cui è stato adottato il concetto di vita media ponderata dell'operazione, come convenuto tra gli esperti OCSE sui premi assicurativi, oltre ad una maggiorazione dei tassi di interesse per le operazioni con credito eccedente i 12 anni.

È stato convenuto di rendere operativa la nuova disciplina a partire dal 1° settembre 1998.

Per quanto riguarda l'*aspetto ambientale* va segnalato che la ricorrente trattazione della questione ha condotto all'adozione di uno *Statement of Intent* con cui le Agenzie pubbliche di assicurazione del credito all'esportazione (ECAs) si sono impegnate in favore dell'adozione di misure volte alla tutela dell'ambiente.

Tale posizione è stata determinata da pressioni, originate non solo dalla crescente sensibilità sviluppatasi nei confronti dei temi ambientali da parte delle popolazioni nordiche ma anche da prese di posizioni formalizzate in

incontri ad alto livello —premier dei G7, Ministri dell'ambiente- in cui si è fatta espressa menzione dell'importanza che il sostegno pubblico ai crediti all'esportazione può avere ai fini di una selezione dei progetti in grado di esercitare un impatto sull'ambiente.

Sempre in ambito OCSE è stato esercitato un costante monitoraggio sull'evoluzione della crisi nel Sud Est asiatico che ha indotto il Segretariato della stessa organizzazione, nello scorso marzo, ad invitare rappresentanti della Thailandia, dell'Indonesia, delle Filippine e della Malaysia a discutere sulle origini e le caratteristiche della crisi dei loro paesi.

A margine della sessione i Partecipanti al Consensus hanno redatto una dichiarazione con cui è stata espressa la volontà dei paesi OCSE di promuovere azioni volte a sostenere l'economia dei paesi del Sud Est asiatico in difficoltà così come espressamente approvato dal G7 delle ECAs nel febbraio 1998 e riconoscendo nel contempo il ruolo svolto dal FMI.

A livello Unione Europea va segnalato il forte interesse suscitato dalla formulazione di un tasso di riferimento commerciale (CIRR) per l'EURO da adottare nelle future negoziazioni contrattuali. Particolare risalto è stato dato ai problemi derivanti dalla sostituzione delle valute dei contratti già conclusi ed ancora in fase di esecuzione o per i quali è in corso il ripagamento, per effetto delle cessazioni della circolazione delle attuali monete dell'Unione.

Nel mese di maggio è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee la Direttiva di armonizzazione dell'assicurazione dei crediti all'esportazione per operazioni con durata di credito pari o superiore ai due anni. Si è concluso, in tal modo, un ciclo di lavori che, ispirati dall'art. 113 del Trattato di Roma (politica commerciale comune), iniziarono nel 1960 con l'istituzione presso il Consiglio dei Ministri delle Comunità Europee di uno specifico Gruppo di Coordinamento.

La Commissione Europea, accantonati gli ambiziosi progetti volti a creare un'istituzione comunitaria centralizzata per l'attività assicurativa, ha ripiegato su uno strumento di armonizzazione con il quale, pur fissando alcuni elementi fondamentali dell'attività di assicurazione credito, lascia allo stesso tempo un notevole margine all'autonomia decisionale delle differenti ECAs.

Rapporti con gli organismi dell'Unione di Berna

Nel primo semestre 1998 la SACE ha partecipato alle riunioni svoltesi a Londra nell'ambito dell'Union de Berne (l'associazione internazionale degli organismi assicurativi pubblici del credito all'esportazione e degli investimenti diretti all'estero).

Gli argomenti di particolare rilievo discussi in tali occasioni sono stati: la situazione e le prospettive dei paesi dell'Estremo Oriente coinvolti nella crisi dell'area e l'incidenza di tale crisi sui singoli organismi assicurativi; le proposte di riforma statutaria ed organizzativa della stessa Unione onde renderla più efficiente e maggiormente rappresentativa delle nuove realtà operative dove il settore privato sta assumendo maggior peso anche per quanto riguarda l'assicurazione e la riassicurazione dei rischi politici (dove un aumento delle domande di adesione all'Unione) e dove la globalizzazione dei mercati fa sì che gli assicuratori non limitino più la loro attività agli esportatori nazionali ma la estendano anche a quelli di altri paesi.

È stato inoltre deciso il rinnovo di alcuni accordi c.d. settoriali che disciplinano le durate dei rimborsi ed i punti di partenza del credito in particolari comparti.

L'ATTIVITÀ DELLA SACE NEL 1° SEMESTRE 1998

2. Elementi generali di politica assicurativa

Nel primo semestre del 1998 il sistema pubblico di assicurazione dei crediti all'esportazione ha subito una sostanziale trasformazione. Il Decreto Legislativo n.143 del 31 marzo 1998 ha istituito ***l'Istituto per i servizi assicurativi del commercio estero (SACE)*** che, a decorrere dal trentesimo giorno dall'approvazione dello statuto, subentrerà nei rapporti attivi e passivi della Sezione speciale per l'assicurazione dei crediti all'esportazione.

Il nuovo Istituto ha personalità giuridica di diritto pubblico, con autonomia patrimoniale e di gestione, ed è posto sotto la vigilanza del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e il controllo della Corte dei Conti.

La funzione primaria della "nuova" SACE, che opererà sulla base delle direttive emanate dal CIPE (Comitato interministeriale per la programmazione economica), è quella di rilasciare garanzie e di assumere in assicurazione i rischi di carattere politico, catastrofico, economico, commerciale e di cambio ai quali sono esposti gli operatori nazionali nonché le banche, nazionali o estere, per i crediti da esse concessi ad operatori nazionali o alle loro controparti estere.

L'Istituto potrà inoltre concludere accordi di riassicurazione e di coassicurazione con enti o imprese, italiani ed esteri, nonché con organismi internazionali.

Un'innovazione di particolare interesse introdotta col nuovo decreto rispetto al precedente sistema di assicurazione dei crediti all'esportazione ex Legge n. 227/77 è contenuta nell'art. 2, comma 3, che attribuisce al CIPE il compito di definire **le operazioni e i rischi assicurabili** (precedentemente indicati negli artt. 14, 15 e 16 della Legge 227/77 i quali resteranno in vigore fino all'adozione della delibera da parte del CIPE) rendendo così possibile adeguare tempestivamente gli strumenti assicurativi alle nuove esigenze poste dall'evoluzione dei mercati internazionali, senza dover ricorrere al legislatore.

I limiti dell'intervento assicurativo verranno indicati annualmente nella legge di approvazione del bilancio dello Stato, separatamente per le garanzie di durata fino a 24 mesi e per quelle di durata superiore ai 2 anni.

Il Decreto n. 143 prevede, inoltre, che a fronte degli impegni assunti dal nuovo Istituto venga costituito un **Fondo di riserva** mediante un accantonamento prudenziale, effettuato utilizzando le entrate derivanti dai premi, dai recuperi per indennizzi pagati, dai conferimenti commisurati al

piano previsionale degli impegni assicurativi e dai proventi di altre transazioni. L'entità dell'accantonamento verrà commisurata all'ammontare dei nuovi impegni assunti, alla durata dell'operazione assicurata e al coefficiente di rischio attribuito al paese debitore. Tale disposizione, prevedendo la costituzione dei fondi per il successivo pagamento dell'eventuale indennizzo al momento stesso dell'assunzione del rischio, riflette l'esigenza di una politica più selettiva nel rilascio delle garanzie e permette di realizzare una migliore pianificazione del fabbisogno finanziario connesso all'andamento della sinistrosità.

Importanti modifiche sono state apportate anche alla struttura del nuovo Istituto, che appare molto più articolata rispetto a quella della vecchia SACE, prevedendo: il presidente, il consiglio di amministrazione, il comitato esecutivo, il collegio dei revisori, il comitato consultivo, il direttore generale.

Tale struttura permetterà un maggiore snellimento delle procedure assicurative e attraverso il Comitato Consultivo, composto da esponenti del settore industriale e bancario, potrà avvalersi delle indicazioni provenienti dal mondo imprenditoriale ai fini di un'efficace impostazione della politica assicurativa.

Il nuovo Istituto sarà dotato di un **Fondo di dotazione** iniziale che, ove necessario, sarà integrato con le successive Leggi finanziarie.

Per far fronte alle necessità finanziarie l'Istituto potrà essere autorizzato — con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, di concerto con il Ministro del commercio con l'estero — a contrarre mutui o prestiti anche obbligazionari sia in lire sia in valuta.

L'Istituto è stato inoltre autorizzato — nei limiti fissati annualmente dal Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica — a concludere transazioni o cedere crediti, propri o di terzi, ivi compreso lo Stato, gestiti dall'Istituto, anche a valore inferiore rispetto a quello nominale. I ricavi di tali operazioni, detratta la quota di spettanza degli Assicurati, dovranno essere versati all'entrata del bilancio dello Stato.

Per quel che concerne gli **indirizzi di politica assicurativa**, nella prima parte del 1998 la SACE ha adottato una serie di innovazioni, al fine di adeguare i servizi assicurativi alle nuove realtà operative presenti sul mercato e nel contempo ridurre il rischio mediante il continuo monitoraggio

del “rischio paese” ed un’attenta valutazione delle operazioni e delle connesse garanzie di pagamento e di trasferimento valutario.

In particolare:

- ✎ è stata riconosciuta l’ammissibilità alla garanzia del **premio assicurativo** qualora lo stesso costituisca una componente aggiuntiva dell’ammontare del finanziamento e sia pertanto indicato esplicitamente nella relativa convenzione. E’ stato osservato, infatti, che il premio assicurativo è una normale componente di costo per l’esportatore che intenda garantirsi contro i rischi di natura esogena rispetto all’attività d’impresa. Nei “crediti acquirenti” e nelle operazioni di *project financing* il premio assicurativo è posto di norma a carico del mutuatario, ma la sostanza del problema è identica.

La quota di premio ammissibile alla copertura assicurativa è stata limitata all’85% al fine di garantire un trattamento omogeneo fra i “crediti fornitori” ed i “crediti acquirenti”. E’ stato, tuttavia, previsto che, previo esame caso per caso, in presenza di concorrenza estera, oppure per uniformare il trattamento della SACE a quello di altre ECAs presenti nella stessa operazione, il premio possa essere ammesso alla garanzia assicurativa per l’intero ammontare.

- ✎ Al fine di armonizzare il sistema di tassazione del breve termine con quello adottato per i crediti di durata a medio termine, sono stati estesi alle **operazioni individuali con credito di durata fino ad un anno i tassi di premio previsti per le operazioni a medio-lungo termine**. Tali tassi verranno applicati alle tre fasce di durata in vigore per il breve termine. Il premio pro-rata sarà rapportato alla durata massima di ciascuna fascia.

- ✎ La **lettera di manleva** —richiesta ad ogni esportatore che si avvalga di un credito acquirente per il finanziamento del proprio contratto— è stata semplificata, svincolando gli obblighi dell’esportatore da quelli del mutuatario. La manleva fu, infatti, introdotta all’inizio degli anni novanta al solo scopo di garantire la SACE contro il rischio di eventuali inadempienze contrattuali dell’esportatore italiano che dessero luogo al pagamento di indennizzi. L’esportatore, tuttavia, per essere sciolto dalle obbligazioni previste dalla lettera di manleva (e per l’estinzione delle eventuali fidejussioni richieste da SACE in connessione con la suddetta manleva) dovrà comunque rilasciare una dichiarazione scritta attestante che:

- ✎ tutte le obbligazioni assunte ai sensi del contratto di fornitura c/o appalto sono state adempiute;

- ✱ il committente ha riscontrato il pieno adempimento degli obblighi a carico dell'esportatore;
 - ✱ non esistono vertenze in corso connesse con il contratto di fornitura e/o appalto e, se prevista, sia intervenuta l'accettazione definitiva.
- ✱ Sono state stipulate due **Convenzioni Assicurative Quadro** con la Banca Nazionale del Lavoro e con il Monte dei Paschi di Siena. Le due convenzioni —strutturate sulla falsariga di quella stipulata con la Banca Commerciale Italiana nel 1997— riportano le condizioni assicurative della SACE e l'impegno da parte della banca stessa di svolgere un ruolo attivo nella gestione del rischio. Più in particolare le convenzioni prevedono:
- ⇒ l'assegnazione alla banca di un plafond da utilizzare sia per linee di credito a breve termine sia per quelle a medio termine (fino a cinque anni) concesse dalla stessa banca, o per operazioni triangolari (sino a cinque anni) realizzate dalle proprie filiali all'estero, a beneficiari di paesi terzi;
 - ⇒ i paesi, appartenenti a differenti categorie di rischio, inclusi nella convenzione;
 - ⇒ l'impegno da parte della banca ad impiegare la massima diligenza nella valutazione iniziale e nel monitoraggio della solvibilità della banca estera o della società estera debitrice, nonché nella valutazione della professionalità e capacità tecnica dell'esportatore italiano;
 - ⇒ le procedure da seguire e la documentazione da esibire a supporto delle richieste di indennizzo;
 - ⇒ la facoltà della SACE di modificare o sospendere la garanzia assicurativa nel caso di mutamento della politica assicurativa verso il paese in questione.
- ✱ Sono stati adeguati i **parametri per l'identificazione delle piccole e medie imprese** al Decreto del Ministro dell'industria del 18 settembre 1997 che fa rientrare nella categoria delle PMI le imprese che presentino i tre requisiti di seguito indicati:
- ⇒ meno di 250 dipendenti;
 - ⇒ un fatturato annuo non superiore a 40 milioni di ECU, oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 27 milioni di ECU;
 - ⇒ il capitale o i diritti di voto non siano detenuti per il 25% o più da una sola impresa oppure congiuntamente da più imprese non conformi alla definizione di PMI.
- Tale adeguamento comporta principalmente che un maggior numero di imprese esportatrici potrà beneficiare dell'esenzione dalle spese di apertura dossier.

- ✱ E' da segnalare, infine, che nel mese di luglio è stata presa un'importante delibera in materia di assicurazione e riassicurazione dei crediti commerciali a breve termine in aderenza ad una Comunicazione della Commissione dell'Unione Europea del 17 settembre 1997 relativa alla stessa materia.

Secondo la Commissione, infatti, le forme di sostegno pubblico in favore degli esportatori degli Stati membri, fra cui l'assicurazione pubblica dei crediti all'esportazione, contrastano con le norme del Trattato CE (art. 92 e seguenti), in materia di aiuti di Stato in quanto distorsive della concorrenza nell'Unione.

La Commissione ha perciò invitato gli Stati membri ad eliminare, entro un anno, dai regimi nazionali di assicurazione dei crediti all'esportazione per i "rischi assicurabili dal mercato" qualunque aiuto pubblico concesso sotto forma di garanzia di Stato, esenzione dall'obbligo di costituire riserve, sgravi fiscali, conferimenti di capitale, riassicurazione da parte dello Stato a condizioni più favorevoli di quelle offerte dal mercato riassicurativo privato.

Per "rischi assicurabili dal mercato" si intendono i rischi commerciali verso debitori privati di durata inferiore a due anni, connessi ad operazioni dirette verso i paesi dell'Unione Europea e degli altri paesi aderenti all'OCSE con esclusione della Repubblica Ceca, Corea del Sud, Messico, Polonia, Turchia e Ungheria.

La SACE, considerato che l'attività assicurativa diretta e quella di riassicurazione beneficiano, in base alla Legge n. 277/77, di talune delle forme di sostegno che la Commissione UE considera suscettibili di provocare distorsioni nella concorrenza, ha deciso di abbandonare tale settore di attività, relativamente ai paesi sopra richiamati, dando in pari tempo disdetta, con decorrenza 1° gennaio 1999, dei trattati di riassicurazione in vigore con la SIAC e La Viscontea.

2.1. L'intervento assicurativo della SACE

Nel primo semestre del 1998 la ripresa dell'attività assicurativa, emersa già nella seconda parte del 1997, si è consolidata, riflettendo non soltanto la maggiore richiesta di coperture per grandi progetti, ma anche il crescente utilizzo da parte degli operatori nazionali dei nuovi strumenti assicurativi, quali, ad esempio, le Convenzioni Quadro che hanno portato all'assunzione di nuovi impegni per 543 miliardi.

Il **valore contrattuale delle nuove operazioni assicurate** è stato pari a 3.800 miliardi. Gli **impegni assunti** a fronte di tali operazioni sono ammontati a 3.107 miliardi, costituiti per 2.992 miliardi da garanzie rilasciate a fronte di operazioni con dilazioni di pagamento oltre i 24 mesi e 115 miliardi per quelle fino a 24 mesi.

Rispetto al corrispondente periodo del 1997 l'impegno assicurativo si è più che triplicato passando da 975 ai suindicati 3.107 miliardi, incremento che ha interessato esclusivamente il settore del medio e lungo termine, in quanto nel breve termine si è registrata una flessione del 43%.

Se si considera l'ammontare delle esportazioni italiane dirette verso i paesi non OCSE, area verso cui si dirigono essenzialmente le garanzie rilasciate dalla SACE, il valore contrattuale delle nuove garanzie ha rappresentato il 6% di tali flussi esportativi.

Un'ulteriore conferma del maggior ricorso al sistema pubblico d'assicurazione dei crediti all'esportazione è fornito dalla favorevole evoluzione delle promesse di garanzia che hanno raggiunto a fine giugno 1998 i 5.746 miliardi (+18,3% rispetto alla fine del primo semestre 1997), a fronte di un valore contrattuale di 7.917 miliardi.

Gli importi più significativi si riferiscono al Brasile (829 miliardi), al Vietnam (664 miliardi) e alle Filippine (704 miliardi).

Passando all'esame dei dati di consistenza, alla fine del primo semestre gli **impegni in essere** erano pari a 30.982 miliardi, costituiti per 30.203 miliardi da garanzie a medio e lungo termine e per 779 da garanzie a breve.

Tra la fine del 1997 e la fine del primo semestre 98 gli impegni in essere sono diminuiti del 4%, flessione rilevata sia nel settore del breve (-36,7%) che in quello del medio e lungo termine (-2,7%).

Se agli impegni in essere si aggiungono gli indennizzi erogati da recuperare e i sinistri in corso, l'**esposizione complessiva** della SACE alla fine del

primo semestre era pari a **53.178** miliardi, inferiore per il 2,6% alla consistenza rilevata alla fine del 1997.

Con riferimento all'andamento della sinistrosità nella prima metà del 1998, gli **indennizzi deliberati** sono stati pari a 884,8 miliardi, con una flessione del 5,7% rispetto al corrispondente periodo del 1997. Gli **importi erogati**, anche a fronte di delibere adottate nei periodi precedenti, hanno anch'essi registrato una contrazione, scendendo dai 952,6 miliardi della prima parte del 1997 a 861,7 miliardi.

Dal lato delle entrate i **premi incassati** per l'attività diretta sono stati pari a 57,4 miliardi, di cui 47,9 a fronte della gestione del rischio politico e 9,5 per quella relativa al rischio commerciale.

Il confronto con le risultanze dell'analogo periodo del 1997 evidenzia un aumento del 20,3% che ha interessato entrambi i rami di attività.

Avuto riguardo sempre alle entrate, i **recuperi** (al netto della quota di spettanza degli assicurati) sono stati pari a 588,2 miliardi contro i 655,8 del primo semestre 1997.

2.2. Analisi delle operazioni assicurate

2.3 Composizione merceologica

Nel primo semestre 1998 le garanzie rilasciate¹ hanno riguardato per il 42,2% il comparto degli "impianti completi", per il 26,2% il settore "altri prodotti manufatti", per il 14,3% i "lavori", per il 12,2% i "mezzi di trasporto" ed infine per il 5,1% i "prodotti meccanici".

Gli impegni imputati sul plafond annuale hanno registrato una composizione percentuale analoga a quella rilevata per gli impegni complessivi.

Per quel che concerne le garanzie rilasciate sul plafond rotativo le incidenze più elevate si sono riferite agli "impianti completi" (66,4%) e al comparto "prodotti meccanici" (24,6%) ed hanno riguardato in massima parte i cosiddetti rischi "accessori", quali ad esempio l'indebita escussione delle fidejussioni prestate dagli operatori nazionali a garanzia degli anticipi ricevuti o della buona esecuzione dei contratti (v. tav. 1).

¹ Sono escluse da tale classificazione le linee di credito a breve termine (49,1 miliardi imputati sul plafond rotativo) per le quali non è possibile conoscere

né l'esatta natura merceologica dei contratti finanziati né la collocazione regionale degli esportatori, tenuto conto delle particolari modalità di assunzione dei rischi che privilegiano la rapidità e la semplificazione delle procedure di inserimento dei contratti commerciali.

2.4. Destinazione geografica

Le garanzie rilasciate dalla SACE nei primi sei mesi dell'anno si sono dirette per il 7,4% verso i paesi OCSE (229 miliardi) e per il 92,6% verso l'area non OCSE (2.878 miliardi).

All'interno dell'area **OCSE** la Polonia e il Messico hanno assorbito, rispettivamente, il 2,6% e il 2,5% del totale garantito. Le garanzie destinate ai paesi industrializzati sono state costituite per il 72% da operazioni con dilazione di pagamento superiore a 24 mesi (164,8 miliardi) e per il 28% da operazioni fino a 24 mesi (64,4 miliardi).

Tra i paesi **non OCSE**, l'Asia è stata destinataria del 45,2% del totale garantito, l'America latina del 29,3%, i paesi africani dell'11,2% e infine l'Europa del 6,9%.

Per quel che concerne i **paesi asiatici**, l'Estremo Oriente ha rappresentato il 29,5% del totale, riferitosi prevalentemente ad operazioni verso la Cina (12,3%) e l'India (11,8%). Il Medio Oriente ha assorbito il 15,7% del totale, costituito per la quasi totalità da una copertura assicurativa rilasciata verso il Bahrein (15,4% del totale).

In **America latina** le garanzie si sono dirette in maggior misura verso l'Argentina (18%) e il Brasile (10%).

All'interno dell'**area africana** la quota percentuale più significativa si è registrata per il Senegal (2% del totale), ed ha riguardato la copertura di un'operazione strutturata secondo lo schema del Project Financing.

L'attività assicurativa verso l'area dell'Europa centro-orientale ha registrato una particolare vivacità nel corso del semestre, imputabile in parte al crescente impiego delle Convenzioni Assicurative Quadro, che — come sopra riferito — possono essere utilizzate per crediti di durata fino a 5 anni.

Avuto riguardo infine alla durata delle garanzie, quelle superiori a 24 mesi hanno rappresentato la quasi totalità delle garanzie concesse verso l'area **non OCSE** (98% circa, pari a 2.827 miliardi).

Rispetto al primo semestre del 1997 le garanzie emesse hanno registrato un aumento in tutte le aree geografiche, che ha interessato prevalentemente il settore del medio e lungo termine (v. tavv. 2 e 3).

2.5. Provenienza regionale

Dall'esame della ripartizione regionale delle operazioni assicurate dalla SACE (escluse le linee di credito a breve termine e le "convenzioni quadro" per i motivi tecnici sopra evidenziati), è emerso che nel primo semestre 1998 le regioni di provenienza delle operazioni assicurate sono state prevalentemente quelle dell'Italia settentrionale (74% del totale garantito), seguite dalle regioni dell'Italia centrale (26%).

In Italia settentrionale, la Lombardia ha registrato il maggiore peso percentuale (47,7%), grazie soprattutto ad una operazione verso il Bahrein (cui corrisponde il maggior impegno assunto nel 1° semestre 1998, pari al 15% del totale assicurato). Agli operatori piemontesi si è diretto invece il 13,8% delle assicurazioni SACE e a quelli veneti il 6%.

Per quanto riguarda l'Italia centrale, l'incidenza più elevata si è riferita al Lazio (21,9%), grazie soprattutto ad un'importante operazione verso l'Argentina (la seconda in assoluto come impegno assicurativo).

Rispetto al primo semestre del 1997 si rileva una maggiore presenza, in termini di quote percentuali, delle regioni centrali, il cui peso è passato dall'11,5% al 26%; di riflesso la quota relativa alle regioni settentrionali, che rimangono comunque le maggiori utilizzatrici dei servizi offerti dalla SACE, si è ridotta di 14,5 punti.

La presenza delle regioni meridionali si mantiene del tutto marginale (v. tav. 4).

Dall'esame comparato della provenienza regionale delle operazioni assicurate e della loro composizione merceologica emerge che in Lombardia l'impegno assunto, pari a 1.200 miliardi di lire, si riferisce prevalentemente al settore "impianti completi" (957 miliardi), e in misura minore ai "lavori" (207 miliardi). In Piemonte, invece, è il comparto dei "mezzi di trasporto" a registrare la presenza più significativa (227 miliardi), in Veneto quello dei "lavori" (145 miliardi).

Nell'Italia centrale le operazioni provenienti dal Lazio hanno interessato prevalentemente i settori "altri prodotti manufatti" e "mezzi di trasporto" (v. tav. 5).

2.6. Analisi dell'esposizione assicurativa

L'**esposizione complessiva** della SACE al 30 giugno 1998 era pari a 53.178 miliardi composta da indennizzi erogati e da recuperare per 21.619 miliardi, indennizzi deliberati da pagare per 52 miliardi, richieste di indennizzo e mancati incassi per 525 miliardi e impegni in essere per 30.982 miliardi di lire. Rispetto al 30 dicembre 1997 si è registrata una lieve diminuzione pari al 2,6%.

L'esposizione complessiva si concentrava per il 48% su 5 paesi. Più in particolare, il 19,9% era assorbito dalla Russia, il 12,2% dall'Algeria, il 6,3% dalla Cina, il 5% dall'Iran, e il 4,6% dalla Polonia. Tale concentrazione rispecchia quella al 30 dicembre 1997 quando i pesi percentuali di questi paesi erano pressoché uguali (v. tavv. 8-9) ed è in parte determinata dal riscadenzamento dei debiti dell'ex URSS e dell'Algeria accordato negli anni scorsi, il quale diluisce ovviamente in un arco di tempo pluriennale il recupero degli indennizzi pagati.

2.7. Indennizzi e recuperi

Gli **indennizzi deliberati** dalla SACE nel corso del primo semestre 1998 sono stati pari a 884,8 miliardi, di cui 884,7 miliardi riferiti al rischio politico e 0,1 a quello commerciale.

Gli importi più rilevanti riguardano l'Algeria con 451 miliardi e la Russia con 168,4 miliardi di lire. Rispetto alla prima parte del 1997, si è registrata una flessione del 5,7% degli indennizzi deliberati, ascrivibile alla sensibile riduzione degli importi relativi alla Nigeria (-48,6%) e alla Russia (-13,2%) (v. tav. 10).

Gli **indenizzi erogati** nel semestre in esame, riferiti anche ad indennizzi deliberati in periodi precedenti, sono stati pari a 861,7 miliardi, di cui 861,6 relativi a rischi politici, inferiori del 9,5% al totale erogato nel corrispondente periodo del 1997 (v. tav. 11).

Nel corso del semestre i **recuperi** di spettanza della SACE sono stati pari a 588 miliardi, di cui 92 miliardi in linea capitale e 496 in linea interessi.

Il 98% del totale recuperato (577 miliardi) è stato costituito da rimborsi discendenti da accordi intergovernativi di ristrutturazione del debito. Gli importi recuperati al di fuori di intese ufficiali sono pertanto ammontati a 11 miliardi.

Per quel che concerne i singoli paesi, gli importi più rilevanti si sono riferiti all'Algeria (168 miliardi) e alla Russia (131 miliardi) (v.tav.12).

2.8. Consolidamenti e rifinanziamenti

Nel corso del primo semestre nell'ambito del Club di Parigi sono stati conclusi accordi multilaterali per la ristrutturazione del debito estero di Costa d'Avorio, Mozambico, Nicaragua, Senegal e Uganda.

Nello stesso periodo la SACE ha stipulato accordi bilaterali per la ristrutturazione del debito estero con Antigua e Barbuda, Etiopia, Giordania, Guinea, Macedonia, Madagascar e Seicelle.

Gli elementi essenziali dei suddetti accordi sono riportati alla tavola 13.

2.9. Riassicurazione

Sulla base di dati provvisori, nel primo semestre del 1998 le Compagnie SIAC e LA VISCONTEA hanno rilasciato nuovi affidamenti per 3.697,5 miliardi. A fronte di tale importo la quota riassicurata dalla SACE è stata pari a 1.109,3 miliardi.

Alla fine del semestre il totale degli impegni in essere, nell'ambito dei 7.000 miliardi riservati ai due trattati di riassicurazione, era pari a 5.419,4 miliardi. Sempre per il periodo in esame, sono stati attribuiti alla SACE premi, al netto delle commissioni dovute alle due Compagnie, per 7,9 miliardi e indennizzi, al netto dei recuperi, per 5,6 miliardi. A favore della SACE si è pertanto registrato un utile di 2,3 miliardi.

LE PROSPETTIVE DI SVILUPPO ECONOMICO ED IL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ PER IL 2° SEMESTRE 1998

3. Prospettive di sviluppo delle esportazioni italiane

Nella seconda parte dell'anno il perdurare di una situazione di instabilità nei mercati finanziari e le misure restrittive di politica economica adottate da parte di numerosi paesi emergenti per farvi fronte sono destinate a produrre un ulteriore rallentamento della crescita mondiale.

Secondo le ultime stime del FMI, l'espansione dell'economia mondiale non dovrebbe superare nel 1998 il 2% contro il 3% precedentemente previsto.

Più favorevole appare il quadro economico per i paesi OCSE, dove la decelerazione attesa per il PIL (2,4% per l'intero 1998 contro il 3,1% conseguito nel 1997) rifletterà prevalentemente la recessione in atto in Giappone e il più contenuto dinamismo dell'economia statunitense.

Nonostante i segnali di rallentamento emersi nel primo semestre, gli **Stati Uniti** dovrebbero registrare una crescita ancora positiva — si stima che il PIL si attesti al 3,3-3,5% rispetto al 3,8% del 1997 — anche se più contenuta rispetto ai precedenti anni, riflettendo l'indebolimento delle esportazioni, in parte compensato da una domanda di consumi privati ancora sostenuta.

Meno positivo appare il quadro congiunturale per il **Regno Unito**, che dovrebbe accusare un sensibile deterioramento per effetto della politica monetaria restrittiva e per l'arretramento della produzione industriale, frenata dalla caduta delle esportazioni verso l'area asiatica e dal rafforzamento della sterlina. Il PIL dovrebbe pertanto portarsi per l'intero anno di poco al di sopra del 2%, rispetto al 3,3% del 1997.

In **Giappone** gli elementi recessivi presenti nella prima parte dell'anno continueranno a caratterizzare lo scenario economico del Paese. La continua flessione dell'attività produttiva, il ristagno dei consumi, i ritardi nel processo di ristrutturazione del sistema finanziario e il contenuto dinamismo delle esportazioni — nonostante la persistente debolezza dello yen — pregiudicano nel breve termine le possibilità di uscire dalla recessione e confermano le attese di un tasso di sviluppo negativo del PIL per il 1998 (-2,5% secondo le ultime stime del FMI).

Per i paesi dell'**Unione Europea** nella seconda parte dell'anno è atteso un consolidamento della ripresa iniziata lo scorso anno, in presenza di una contenuta dinamica dell'inflazione e del graduale riassorbimento dei disavanzi pubblici. La crescita, che dovrebbe essere pari al 2,9% (2,6% nel